

L'89% dell'Isola ad elevato rischio terremoti: 4,7 mln di persone e 356 comuni interessati ma incuranti del pericolo

Sicilia, sconosciute assicurazioni sisma

Ania: "Solo una casa su 300 assicurata. Bastano solo pochi euro l'anno per ognuna"

"In Sicilia appena una casa su 300 risulta assicurata contro il terremoto. Le regioni del Sud e delle isole risultano le meno assicurate: vi si concentra appena il 10% del totale abitazioni italiane assicurate". Le dichiarazioni, rilasciate al QdS da **Ania** (**Associazione nazionale fra le Imprese assicuratrici**),

ci consentono di ricostruire il quadro italiano su un tema più che mai attuale e su cui l'intera comunità dovrebbe interrogarsi in ottica futura.

La Sicilia infatti è la seconda regione d'Italia maggiormente esposta al rischio sismico con 4,7 milioni di persone distribuite su 356

comuni. In altri termini l'89% della superficie regionale, pari a 22.874 kmq, è esposta a un "elevato rischio sismico" (in questa fascia rientrano i comuni classificati come rischio sismico alto e medio). Solo la Campania sta messa peggio di noi.

a pagina 7

Economia

Pericolo sottovalutato ma le soluzioni ci sono

Denuncia Ania. **Ania:** "Le regioni del Sud e delle isole risultano le meno assicurate in Italia: vi si concentra appena il 10 per cento del totale abitazioni italiane assicurate; il 90% tra Nord e centro"

Percezione del rischio. Per le assicurazioni contro i terremoti è rilevante la bassa probabilità dell'evento, che riduce sensibilmente la percezione del rischio, sebbene l'intensità del danno sia molto elevata

Sicilia, sconosciute le assicurazioni-sisma

Ania: "Assicurata solo una casa su 300"

L'89% dell'Isola ad elevato rischio terremoti: 4,7 mln di persone e 356 comuni interessati

PALERMO - "In Sicilia appena una casa su 300 risulta assicurata contro il terremoto. Le regioni del Sud e delle isole risultano le meno assicurate: vi si concentra appena il 10% del totale abitazioni italiane assicurate". Le dichiarazioni, rilasciate al QdS da **Ania** (**Associazione nazionale fra le Imprese assicuratrici**), ci consentono di ricostruire il quadro italiano su un tema più che mai attuale e su cui l'intera comunità dovrebbe interrogarsi in ottica futura.

In Italia solo l'1% delle abitazioni è coperto da assicurazione contro i terremoti, in Giappone, invece, la percentuale sale al 20% e ciò avviene su base volontaria. Quali sono le motivazioni di tale gap?

"In effetti gli italiani sono poco propensi ad assicurarsi contro i danni rispetto ad altri Paesi. Escludendo la R.C. auto obbligatoria, in Italia il rapporto tra i premi versati e il PIL è pari ad appena lo 0,9%, rispetto ad esempio al 2,5% per la Francia e la Germania o addirittura all'8,0% per l'Olanda.

Evidentemente gli italiani sottovalutano i rischi cui sono esposti o, anche se consapevoli, ritengono più conveniente "rischiare" di fronteggiare un danno elevato anziché pagare un importo molto più contenuto per assicurarsi, ma certo.

Per le assicurazioni contro i terremoti, poi, rileva anche la bassa probabilità dell'evento, che riduce sensibilmente la percezione del ri-

Il costo varia in base a metratura, caratteristiche costruttive, ubicazione

Quanto costa in media un'assicurazione contro terremoti e calamità naturali?

schio, sebbene l'intensità del danno sia molto elevata.

Infine vi è una convinzione diffusa, ma errata, che esista un diritto al risarcimento dei danni da catastrofi naturali alle abitazioni, sulla scorta delle esperienze passate in cui lo Stato è intervenuto tramite finanziamenti post-evento con modalità e tempi determinati al momento dell'emergenza. Tale convinzione ostacola in parte la scelta responsabile di assicurare la propria casa contro il rischio terremoto".

Quali sono le regioni italiane in cui si registra un maggior numero di assicurati?

"Le regioni italiane in cui si registra un maggior numero di abitazioni assicurate contro il terremoto sono quelle del Nord e del centro Italia, in particolare si distingue la Lombardia, seguita da Piemonte, Lazio, Emilia Romagna e Veneto. Le regioni del Sud e delle isole risultano le meno assicurate, dove si concentra appena il 10% del totale abitazioni italiane assicurate: in particolare, in Sicilia appena una casa su 300 risulta assicurata contro il terremoto. In generale è stato constatato che, al contrario di quanto si potrebbe immaginare, sono più propensi ad assicurare la propria abitazione contro il terremoto i cittadini appartenenti a ceti socio-economici più elevati piuttosto che quelli effettivamente più esposti al rischio terremoto".

Quanto costa in media un'assicurazione contro terremoti e calamità naturali?

"In via generale, com'è ovvio il costo varia in base alle caratteristiche della casa (metri quadri e tipologia costruttiva) e della sua ubicazione. Indicativamente per 100.000 euro di valore di ricostruzione il premio può variare da qualche decina a qualche centinaia di euro all'anno.

In ogni caso, è utile prima confrontare più offerte e valutare la presenza di limitazioni al risarcimento (franchigie/scoperti/massimali) così come la presenza o meno di utili coperture accessorie come quella delle spese alberghiere sostenute per un tempo determinato in caso di inagibilità della propria abitazione a seguito di terremoto".

Dopo l'ultimo sisma che ha colpito il centro Italia, si solleva il quesito se rendere obbligatoria l'assicurazione sul terremoto. Siete favorevoli a tale proposta? Perché?

"Questa è una scelta che sta al Governo. È pur vero che più sono gli assicurati meno costano le polizze, anche



per le abitazioni nei territori dove è maggiore il rischio sismico. Se tutti fossero assicurati, infatti, si genererebbe un effetto di redistribuzione dei costi e anche di riduzione, in quanto verrebbero meno i rischi di anti-selezione, ossia la tendenza ad assicurare solo le abitazioni più a rischio”.

Testi di
Adriano Agatino Zuccaro
A cura di
Dario Raffaele

© RIPRODUZIONE RISERVATA